

diretta e più efficace di quella esercitata attraverso il Parlamento. Ogni cambiamento di Governo ar- rischiava di produrre la *sostituzione e la riassun- zione di migliaia di impiegati* che dalle loro scri- vanie nei rispettivi Ministeri vegliavano sugli inte- ressi del loro Partito e dei suoi sostenitori.

Questo sistema era destinato a favorire un ri- stretto numero di persone e se ne giovavano bene coloro che erano disposti a pagare un dato prezzo per ciò. Monsignor Korošec mettendo a disposizione dei Radicali il proprio Partito, cioè quello dei cleri- cali sloveni, acquistò il diritto di avere uomini di sua scelta collocati giudiziosamente nei più impor- tanti dipartimenti governativi per amministrare gli affari degli Sloveni, ciò che avvenne, conseguente- mente, con soddisfazione maggiore o minore, dei « desiderata » degli abitanti delle regioni slovene.

I danni di tale sistema sono riconosciuti, più o meno, generalmente; ma non si è stati mai d'accordo sul mezzo migliore da applicarsi per rime- diarvi. È evidente che per giungere ad un migliora- mento è necessario, risanata l'amministrazione cen- trale da ogni corruzione, trovare, fra la concezione di completa autonomia propugnata dai Croati e il rigido sistema accentatore seguito attualmente dai Serbi, una giusta via di mezzo.

Abrogando la Costituzione jugoslava, scio- gliendo la Scupčina e costituendo un gabinetto che governa con decreti, Re Alessandro ha preso una misura che era *minacciata da molto tempo* ed era stata resa quasi inevitabile dai recenti avvenimenti.